



COMUNE DI GENOVA
MUNICIPIO VI – GENOVA MEDIO PONENTE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO

Argomento n. **XIII**

Deliberazione n. ==

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE SU DISCARICA DI SCARPINO

L'anno **duemilaquattordici** addì **ventisei** del mese di **febbraio** in Genova, nei locali siti in Via Sestri 7, alle ore **14,30** si è riunito il Consiglio del Municipio in seduta ordinaria di prima convocazione come da nota n. 50775 del 19.02.2014 ai sensi dell'art. 25 del vigente Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione municipale.

Alle ore **14,50** il Presidente ordina l'appello nominale che espone le seguenti risultanze:

PRESENTI: il Presidente **SPATOLA** Giuseppe

i Consiglieri: **AMORFINI** Maurizio, **BACCIARELLI** Francesco, **BIANCONI** Severino, **BOMMARA** Ferruccio, **CENTOFANTI** Maria Luisa, **DONATI** Antonio, **GELLI** Fabrizio, **GODANI** Martina, **MANGANARO** Giovanni Fabio, **MONTAUTI** Mauro, **MURATORE** Eugenio, **REPETTO** Olindo, **REPETTO** Paolo, **ROMEO** Massimo, **SANTAGATA** Annibale, **SCIOTTO** Claudio, **SPATOLA** Alberto, **VALLI** Enrico, **VAROSIO** Pietro.

in numero di **venti**

ASSENTI il Consigliere **BIANCHI** Mario, **CONTINI** Andrea, **LORENZINI** Luigi Federico, **RAPETTI** Andrea.

in numero di **quattro**

GIUSTIFICATI i Consiglieri: **CONTINI** Andrea, **RAPETTI** Andrea.

ASSISTE IL SEGRETARIO: Marina Fassone (I.S.A.) - Rosanna Terenzi (F.S.A)

Partecipa il Segretario Generale del Municipio Dott.ssa Antonella Gardella.

Sono presenti l'Assessore comunale all'ambiente Valeria Garotta e il Presidente di AMIU Marco Castagna

Il Presidente, dichiarata aperta la seduta, ha nominato scrutatori i Consiglieri: Centofanti (P.D.) - Muratore (Gruppo Misto) e Varosio (P.D.L.)

DOPO L'APPELLO SI SONO VERIFICATE LE SEGUENTI VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO:

Durante la trattazione dell'Arg. **XI** arriva il Cons. Lorenzini (P.D.) portando a **21** il numero dei presenti in aula. Alle ore 16,10 il Presidente sospende la seduta (Arg. XII) durante la quale lascia l'aula il Cons. Donati (U.D.C.) portando a **20** i presenti in aula. Alle ore 16,55 riprende la seduta con la trattazione dell'arg. **XIII**: alle ore 17.50 esce il Cons. Santagata (P.R.C. - S.E.) alle 18,05 esce il Cons. Bianchi (Gruppo Misto) alle 18,25 esce il Cons. Lorenzini (P.D.). I presenti in aula sono **17**.

Alle ore **19.00** il Presidente dichiara chiusa la seduta.

XIII ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE SU DISCARICA DI SCARPINO

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE

Riunito nella seduta del 26 febbraio 2014 per affrontare una discussione sull'argomento di cui sopra.

(Omessa la discussione)

Esauriti gli interventi mediante votazione eseguita per alzata di mano con l'assistenza degli scrutatori designati che evidenzia: **17 Consiglieri Presenti – 17 voti favorevoli**

ALL'UNANIMITA' APPROVA

il sotto riportato ordine del giorno :

Preso atto dell'ormai ben nota, drammatica ed intollerabile situazione che si è verificata presso la discarica AMIU di Scarpino a decorrere dal 10/1 u.s., quando è iniziata, praticamente senza soluzione di continuità fino ad oggi, la tracimazione di percolato nel Rio Cassinelle/Chiaravagna.

Considerato che gli sversamenti di percolato, pur se eccezionali nella loro attuale portata e continuità temporale, non costituiscono, per lo scrivente Municipio, una novità assoluta, in virtù delle ripetute segnalazioni, anche risalenti ad epoche precedenti, provenienti dagli abitanti dell'Alta Val Chiaravagna. Tali segnalazioni, che lasciavano presumere il rilascio di sostanze inquinanti, avevano ad oggetto elementi sintomatici quali: a) le evidenze cromatiche di volta in volta assunte dal torrente; b) la progressiva scomparsa della fauna ittica, che pure pareva essersi ricostituita dopo l'attivazione del sistema di captazione del percolato; c) gli occasionali malori accusati dai cittadini più esposti alle esalazioni.

Considerato altresì che tali ripetute segnalazioni venivano spesso accolte col diniego di quanto denunciato, ancorché si apprenda, in questi giorni dagli organi di stampa, che sporadici sversamenti erano noti all'Amministrazione Provinciale e ad Organi del Comune oltreché, presumibilmente, all'Azienda preposta.

Ritenuto che la complessiva situazione relativa alla discarica di Scarpino meriti una valutazione che investa sia gli aspetti emergenziali, già riscontrati in passato, sia gli aspetti più di prospettiva attinenti la discarica stessa ed il territorio circostante.

In relazione alla situazione d'emergenza recentemente verificatasi il Consiglio Municipale:

Riconosce che con la Civica Amministrazione ed A.M.I.U. si è allacciata, in relazione alle recenti vicende, una proficua relazione informativa e collaborativa, attraverso un coinvolgimento dello scrivente Municipio.

Tuttavia il Consiglio Municipale **chiede** alla C.A., al fine di proseguire lungo questo percorso collaborativo, di continuare a coinvolgere il Municipio:

- su tutte le questioni che ancora, purtroppo, riguarderanno l'emergenza in corso;
- fornendogli tutto il materiale documentale (analisi sistematicamente effettuate, verbali, perizie, ecc.) che possa servire non solo agli Organi Municipali, ma, anche attraverso adeguata diffusione, alla cittadinanza, per tenere costantemente monitorata l'emergenza;
- nell'elaborazione dell'Accordo di programma su Scarpino in discussione tra Comune, Provincia e Regione;
- nel dibattito che a breve si aprirà sul redigendo Piano Industriale di AMIU;
- in ogni altro modo che consenta effettivamente al Municipio di svolgere il proprio ruolo di Ente di prossimità, immediatamente e sussidiariamente rappresentativo degli interessi dei cittadini.

Appreso che il C.d.A. A.M.I.U. ha deciso di predisporre un "Piano d'emergenza" per far fronte al rischio tracimazione del percolato, il Consiglio Municipale **chiede** di conoscere il Piano d'emergenza che AMIU si è impegnato a redigere alla luce degli eventi eccezionali recentemente verificatisi e chiede che siano previsti (come peraltro è imposto dalla legislazione ambientale) i riflessi esterni, sulla popolazione e sul territorio, dello stesso Piano e che, pertanto, siano coinvolti, anche attraverso l'organizzazione di propedeutici incontri informativi, i cittadini e le loro aggregazioni associative, ai fini di rendere effettiva l'attuazione da parte loro di adeguate forme di autotutela.

Preso atto dell'eccezionalità della situazione presentatasi, che presuppone sia in atto un profondo riassetto idrogeologico della zona, il Consiglio Municipale **chiede** se esiste un "Piano d'emergenza" relativo alla stabilità della discarica (sia "scarpino 1" che "scarpino 2") che si sa essere costantemente monitorata sotto questo profilo, ma non è chiaro quali possano essere gli interventi previsti laddove si dovessero registrare movimenti della stessa. Gli eventi recentemente verificatisi, unitamente alla conclamata imperfetta impermeabilizzazione di Scarpino 1, devono indurre a rappresentarci prudenzialmente scenari che fino a ieri parevano assolutamente imprevedibili. E' chiaro che anche le previsioni d'emergenza relative alla stabilità della discarica devono, al pari di quanto prima detto a proposito dell'emergenza sversamenti, essere diffuse e formare oggetto di momenti formativi/informativi.

Tenuto conto che in più di un'occasione alcuni cittadini residenti, anche in passato, hanno accusato malori ed irritazioni e che anche da parte di sporadici avventori dei luoghi vengono talvolta lamentati fastidi di tipo cutaneo, respiratorio o d'altro genere, e che sembra non esservi letteratura scientifica sufficiente che fornisca indicazioni su possibili patologie dovute a prolungata esposizione agli agenti inquinanti rilevati nelle acque e nell'atmosfera del bacino dei torrenti Cassinelle e Chiaravagna, il Consiglio Municipale **chiede** che venga avviata immediatamente un'accurata indagine di tipo epidemiologico sulla popolazione residente lungo tali bacini.

Chiede, se già non si è provveduto in tal senso, che si addivenga al blocco immediato di ogni conferimento di rifiuti provenienti da fuori Genova (misura che lo scrivente Municipio auspica venga adottata anche a fase emergenziale conclusa). A tal proposito si chiede ad A.M.I.U. ed alla C.A. di rendere noto e trasparente, sistematicamente e periodicamente, il dettaglio dei flussi di traffico verso la discarica con relativa provenienza dei mezzi.

Appreso che, tra gli interventi atti a ridurre l'afflusso di percolato, A.M.I.U. sta procedendo ad intercettare le falde prima che l'acqua pervenga a contatto con la discarica storica e si trasformi in percolato, il Consiglio Municipale si permette, per quanto superfluo e pur confidando sulla competenza e serietà dei professionisti coinvolti, di **richiamare** l'attenzione sui rischi di pervasiva contaminazione che si correrebbero se tali tentativi di captazione generassero fenomeni idrodepressivi e favorissero l'irradiazione del percolato verso ignote destinazioni. Inoltre **chiede** che si approfitti del monitoraggio idrogeologico in corso per andare oltre il fine contingente di individuare i rii sotterranei allo scopo di captarne le acque e si trasformi in un'occasione per procedere ad una mappatura generale del quadro idrogeologico dell'intera vallata, anche alla luce dei recenti interventi infrastrutturali (es., nodo ferroviario) che possono aver avuto ripercussioni sulle falde. Analogamente **chiede** che, insieme con i sondaggi in corso e con le conseguenti analisi cui sono sottoposte le acque rinvenute, si proceda ad analizzare anche le acque provenienti dalle falde conosciute, circostanti la discarica ed alimentanti gli acquedotti privati ad uso domestico ancora in funzione in alcune zone dell'Alta Val Chiaravagna, in attesa che si estenda (come in seguito si dirà) il servizio offerto dall'acquedotto pubblico a tutta la popolazione residente che ne faccia richiesta.

In relazione alle prospettive future della discarica di Scarpino, del ciclo dei rifiuti e delle ricadute sul territorio municipale nel medio - lungo termine, il Consiglio Municipale:

Appreso che il C.d.A. A.M.I.U. ha deliberato di adottare le misure atte ad ovviare alle "criticità ostative all'ampliamento della discarica prospettate da A.R.P.A.L.", **chiede** a tal proposito di meglio conoscere i dettagli dell'operazione e si riserva pertanto di esprimere una valutazione di merito più compiuta, ma sin d'ora **esprime**, in linea di principio, tutta la più convinta e decisa **contrarietà** a qualsiasi ipotesi di ampliamento strutturale della discarica, salutandole positivamente l'analoga contrarietà che, a giudicare da quanto riportato dagli organi di stampa, sembra essere stata espressa dall'Amministrazione Provinciale. A tal proposito **ribadisce** la richiesta di essere coinvolti nell'adozione del redigendo "Accordo di Programma".

Auspica e pretende che il conferimento in discarica tenda progressivamente a zero ed anzi si proceda ad una bonifica che porti, in prospettiva, al riuso di quanto storicamente conferito e ripristini lo stato naturale dei luoghi. A tal proposito **si chiede** che si tenga conto di tale esigenza di lungo periodo nell'elaborando piano industriale A.M.I.U..

Ribadisce con rinnovata convinzione la posizione che è sempre stata dello scrivente Municipio anche durante le passate Amministrazioni e che costituisce ormai, non solo un dato culturale generalmente condiviso, ma cogente previsione normativa di livello sia comunitario (Direttiva UE 2008/98), che nazionale, che regionale, ossia che il ciclo dei c.d. rifiuti va considerato nella sua complessità e circolarità e non partendo da un artificioso "momento conclusivo"; va ridotta a priori la produzione di materiale di scarto, a monte del consumo attraverso un'adeguata prassi relativa ai confezionamenti delle merci e va differenziata la raccolta dei materiali residui a valle del consumo, favorendo così il riuso e/o il riciclo e riducendo a quantità residuali e tendenzialmente nulle i materiali conferibili in discarica o da trattare altrimenti.

Apprende con soddisfazione che AMIU intende adottare con decisione strategie volte ad incrementare la quota di differenziata ed al trattamento dell'umido e **ribadisce con forza** quanto questo Municipio, con ininterrotta linearità e progressiva determinazione, afferma da lustri, ossia la propria assoluta contrarietà a qualsiasi ipotesi di conclusione del ciclo dei rifiuti che abbia effetti impattanti sull'ambiente. Ben salutiamo, a questo proposito, il fatto che sembrano esser venute meno, nelle intenzioni della C.A., le ipotesi, prospettate negli anni addietro, di affidare all'inceneritore la conclusione del ciclo suddetto.

Ritiene che, non solo l'attuale, enorme danno ambientale che il nostro territorio e i nostri cittadini stanno subendo, ma soprattutto la profonda devastazione ambientale, paesaggistica, urbanistica che perdura da quasi mezzo secolo e le cui ricadute future sono imprevedibili, merita una cospicua ed efficace opera risarcitoria.

Visto, pertanto, l'art. 40 della L.R. 18/99 che prevedendo "un contributo annuale da parte dei gestori degli impianti al Comune ove tali impianti sono siti", impone che "I relativi introiti sono destinati in via preferenziale dal Comune per interventi in campo ambientale".

Visto l'ancor più esplicito e specifico art. 4 del Regolamento di attuazione del citato art. 40 L.R. 18/99, secondo cui "i proventi derivanti dalla corresponsione dell'onere di servizio sono destinati dal Comune in via preferenziale ad interventi in campo ambientale **finalizzati in particolare a mitigare gli effetti indotti sull'ambiente dalla presenza dell'impianto di gestione dei rifiuti**".

Vista analoga norma ex art. 14, L.R. 12/12, che obbligando i titolari di attività estrattiva (cave) a versare un contributo annuo al Comune, prevede che il Comune destini poi queste somme "ad interventi di compensazione e riqualificazione ambientale strettamente connessi ai disagi conseguenti all'attività di cava".

Considerato che dall'esercizio 2013 il Comune di Genova, in ossequio alla predetta norma, relativa alle cave, mette a disposizione dello scrivente Municipio quanto introitato perché quest'ultimo possa effettuare i previsti interventi di compensazione e riqualificazione di concerto con gli abitanti delle zone interessate, costituitisi nel Comitato Alta Val Chiaravagna, riconosciuto da questo Municipio.

Costatato che dal Bilancio AMIU 2011 emergono, all'interno della voce "Oneri diversi di gestione" le distinte voci "**Onere ex art. 40 L.R. 18/99**" pari ad € 1.538.033 e "**Ecotassa**" pari ad € 4.931.370, mentre dal Bilancio AMIU 2012 tali importi non emergono più separatamente, ma ricompresi in un'unica voce "**Ecotassa ed oneri art. 40 l.r. 18/99**" pari ad € 7.427.087, il Consiglio Municipale **chiede** alla C.A. di conoscere l'entità esatta delle somme introitate al predetto titolo e la destinazione delle stesse, al netto dei fondi ricevuti dallo scrivente Municipio (mai superiori ai 100.000 euro) che lo stesso ha utilizzato per effettivi interventi di compensazione quali la realizzazione dell'acquedotto di Monte Timone o l'asfaltatura (in corso) dell'omonima via.

Rivendica quindi, alla luce di quanto sopra espresso, che gli oneri derivanti dalla discarica ex art. 40 L.R. 18/99 e percepiti dal Comune di Genova vengano utilizzati per interventi di mitigazione, compensativi e di riqualificazione del territorio direttamente interessato dalla servitù in questione, ivi compresa l'area di Cornigliano/Campi che ospita il depuratore verso cui è diretto normalmente il percolato di Scarpino. Onde consentire, secondo quanto sta già avvenendo, come sopra ricordato per i "fondi cave", che gli interventi si

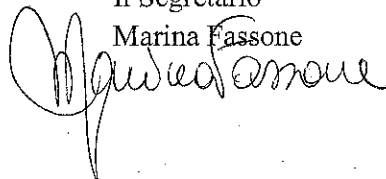
effettuino di concerto con i residenti e rispondano alle loro primarie esigenze quali, ad esempio, la già prospettata opportunità di collegamento all'acquedotto pubblico per chiunque ne faccia richiesta e fruisca, ad oggi, solo di fonti idriche a potenziale rischio, Il Consiglio Municipale **chiede** che detti fondi siano trasferiti al Municipio e rientrino quindi nelle sue possibilità di spesa.

Vista la L.R. 23/07 che disciplina le modalità di corresponsione e destinazione del "tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" (c.d. "ecotassa") ed, in particolare, visti gli artt. 15 e 16 della stessa legge che prevedono rispettivamente che "la quota del 10 per cento del tributo speciale, spettante alle Province viene destinata esclusivamente allo svolgimento di interventi in campo ambientale con priorità alla gestione integrata dei rifiuti" e che "Il 30 per cento del gettito del tributo speciale è destinato alla costituzione di apposito fondo per il finanziamento dei programmi regionali in campo ambientale e Il 10 per cento del gettito del tributo speciale è destinato ad interventi in materia di difesa del suolo e protezione civile"; il Consiglio Municipale **chiede**, rispettivamente, alle amministrazioni provinciale e regionale di conoscere le concrete destinazioni di questi fondi e che vi sia un più significativo investimento degli stessi a favore del territorio interessato dalla servitù della discarica di Scarpino, ivi compresa, per le ragioni anzidette, l'area di Cornigliano/Campi.

Appreso con soddisfazione che A.M.I.U. ha già autonomamente deciso di apprestare iniziative volte a mitigare i disagi arrecati dalla discarica, per cui saranno concordati con il Municipio e i cittadini interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei luoghi (quale, ad esempio, la sistemazione e la periodica pulizia dell'alveo del Cassinelle, del Bianchetta e del Chiaravagna), **si auspica** che non ci si limiti, in prospettiva, ai soli aspetti di ordine ambientale (pure imprescindibili e prioritari), ma si abbraccino anche quelli di ordine paesaggistico, storico e culturale, relativi ad un territorio che era ed è magnifico e che è stato devastato dalla colpevole insipienza umana.

Il Consiglio del Municipio Medio – Ponente, tutto ciò premesso e considerato:

- **stigmatizza** gli errori manageriali ed amministrativi che sono senza dubbio imputabili all'Azienda ed alle precedenti Amministrazioni e che hanno portato all'attuale situazione; errori che dovrebbero indurre a rivisitare con radicalità le scelte compiute e, di conseguenza, anche i soggetti che tali scelte hanno adottato o contribuito ad adottare;
- **chiede** che si quantifichino i costi che l'attuale emergenza sta facendo sostenere e quelli relativi agli investimenti che devono essere effettuati per raggiungere gli obiettivi di cui sopra;
- **chiede** di conoscere chi sopporterà tali costi, rigettando sin d'ora l'ipotesi ventilata dell'aumento delle tariffe a carico del contribuente evitando qualsiasi riduzione di risorse ed investimenti che possano penalizzare la raccolta differenziata o tutti gli altri servizi che portino al superamento del modello attuale di gestione del ciclo;
- **impegna** il Presidente e la Giunta Municipale ad attivarsi presso la C.A. e le altre Amministrazioni richiamate per conseguire quanto sopra richiesto, richiamato, espresso, ribadito, auspicato, preteso e rivendicato nei vari passaggi del presente documento.

Il Segretario
Marina Fassone


Il Presidente
Giuseppe Spatola
